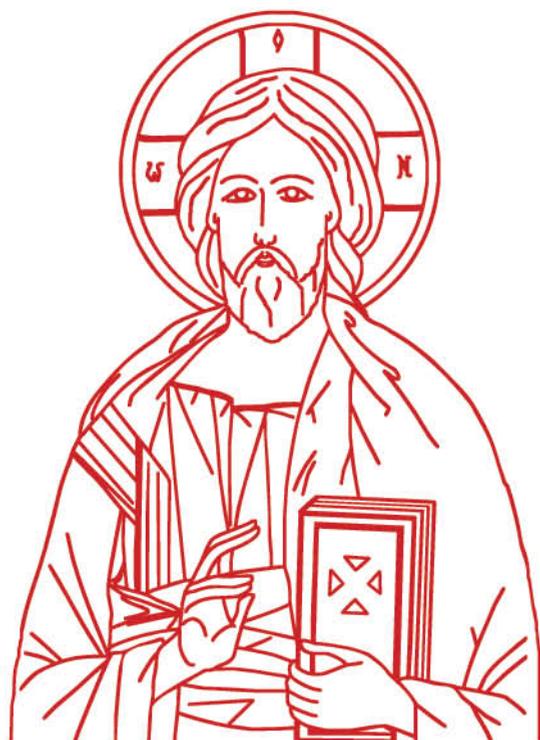


SANTA MESSA IN RITO GALLICANO

**DIVINA LITURGIA
DI SAN GERMANO DI PARIGI
+576**



Edizione tipica
pubblicata con la benedizione di Monsignor Grégoire,
Vescovo di Arles e della Chiesa Ortodossa dei Galli
il 17 dicembre 2006
© Chiesa Ortodossa dei Galli 2006

Legenda

Testo ad alta voce: Beati gli invitati alle nozze dell'Agnello.

Rubrica : il celebrante benedice gli ornamenti liturgici.

Testo a bassa voce: Benedetto sia l'ingresso dei santi.

Il testo tra parentesi quadre [...] è facoltativo.

Le parti nel riquadro riguardano solo la liturgia pontificale.

**Piano tradizionale
dello spazio liturgico
del rito dei Galli**

Ambone delle Letture
Cantori
Tavola di preparazione
Presbiterio
Altare
Credenza
Pluteo cantori
Ambone del Vangelo
Battistero
Sacrarium
Pluteo del Sacrarium

Preghiere preparatorie (facoltative)

Il clero può recitare le preghiere seguenti: Re celeste e il salmo 43
(Giudicami, o Dio...)

Benedizione degli ornamenti liturgici

Il celebrante benedice gli ornamenti liturgici che gli presentano i
chierici dicendo:

Benedetto sia Dio il Padre onnipotente,
R/ Amen

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

Benedetto sia il suo Figlio unico Gesù Cristo nostro
Signore,
R/ Amen

Benedetto sia lo Spirito Santo Paraclito.
R/ Amen

oppure

Benedetto sia il nostro Dio in ogni tempo, ora e sempre e
nei secoli dei secoli.
R/ Amen

PREPARAZIONE DEI DONI

Alla tavola di preparazione, è il diacono – o il sacerdote se non
c'è diacono – che fa la preparazione dei doni. Si utilizza il pane
lievitato.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Un bambino è nato per noi, un Figlio ci è dato. Lo si
chiamerà ammirabile Consigliere, Dio potente, Principe
della pace, Angelo del Grande Consiglio, Padre del
secolo a venire, di cui il Regno non avrà mai fine. Per le
preghiere della Madre di Dio, Signore, abbia pietà di noi.

Prendendo il pane con la mano destra:

Beati coloro che sono chiamati alle nozze dell'Agnello.
Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.

Tracciando tre volte il segno della croce sul pane:

L'Agnello è stato immolato, Egli ha redento gli uomini di tutte le nazioni,
Egli ha fatto di noi dei re e dei sacerdoti e noi regneremo con Lui sulla terra.

Deponendo il pane sulla patena e il vino nel calice:

Il soldato gli trafisse il costato e subito uscirono del sangue e dell'acqua.
Venite e io vi mostrerò la Sposa che ha l'Agnello per Sposo.

Versando un po' d'acqua nel calice:

O Dio che hai stabilito in una maniera ammirabile la dignità della natura umana e più ammirabilmente ancora l'ha rinnovata, donaci, secondo il simbolo di questa acqua e di questo vino, di partecipare alla divinità di Colui che si è segnato di partecipare alla nostra umanità.

Dopo aver profumato il disco con l'incenso, lo pone sulla patena:

Nella grotta, nella tomba, nel seno verginale, Ti sei riposato, o Creatore del cielo e della terra, accondiscendi a riposarTi in noi, o Salvatore dell'uomo.

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

Copre il calice e la patena con un velo di comunione ciascuno, poi con il grande velo, dopo averli profumati di incenso (Se pone la patena sul calice, usa allora un solo velo di comunione e un grande velo):

Il Signore nostro Dio regna, l'Onnipotente.

Ralleghiamoci, siamo nella letizia e rendiamo gloria poich  le nozze dell'Agnello sono arrivate e la Chiesa sua sposa, si   preparata;   vestita di lino fine, splendente e puro, si   adornata della virt  dei santi. Per le loro preghiere, in particolare per le preghiere di San (patrono della parrocchia) e di San N. di cui facciamo memoria, ricordaTi, Signore, del tuo servo il nostro Vescovo ..., del nostro sacerdote ..., e dei tuoi servi...

L'officiante pu  nominare i vivi e i defunti raccomandati alle sue preghiere:

... di tutto il tuo popolo e di me, diacono (o sacerdote) indegno. Amen.

Incensando i doni:

Che la nostra oblazione, Signore, salga davanti al tuo Volto come l'incenso dal profumo soave per la salvezza del mondo intero, per la tua misericordia e il tuo amore all'uomo, Padre, Figlio e Spirito Santo, o nostro Dio che sei benedetto

e che vivi, regno e trionfi nei secoli dei secoli. Amen.

Il diacono (o il sacerdote) incensa il santuario e tutta la Chiesa.

[INGRESSO DEL VESCOVO

Il Vescovo e il clero entrano prima delle Lodi rivestiti dei paramenti liturgici. Due suddiaconi portano il dicheirion et le tricheirion, il diacono proclama:

Diacono: In piedi! Stiamo attenti! In silenzio!

Il coro intona l'inno: *degno, in verità, celebrarti...* Il Vescovo indossa la mitria, prende la croce pastorale e preceduto dal clero maggiore, si reca davanti le porte sante dove venera le icone. Poi dice:

V.: + La pace sia sempre con voi

Tutti: e con il tuo spirito.

Dia.: Preghiamo il Signore.

Tutti: Kyrie eleison

V.:

Signore, stendi la mano, dall'alto della tua santa dimora, e dammi la forza di servirti in questo giorno, affinché, senza colpa davanti il tuo altare temibile, possa compiere il sacrificio incruento, poiché a Te appartengono il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Dopo questa preghiera, il Vescovo, tenendo il pastorale nella sua mano sinistra, benedice con la mano destra l'assemblea che canta:

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

Tutti: Ton despotîn, ke archierea imôn, kyrie philate, is pola eti despota, is pola eti despota, is pola eti despota!

Il Vescovo si reca al trono della navata, i preti intorno a lui, colui che presiede l'ufficio viene a chiedere la benedizione e l'ufficio comincia.

I suddiaconi collocano il dicheirion e il tricheirion nel santuario. Un suddiacono rimane alla sinistra del Vescovo per tenere il pastorale].

LITURGIA DEI CATECUMENI

Se si può la liturgia è preceduta dal suono del campanello.

Salvo eccezioni, ogni volta che il diacono fa un annuncio, tiene la sua stola con la mano destra in modo da mostrare la croce.

RITI DI INGRESSO

Diacono: In piedi! Siamo attenti! In silenzio!

Il clero entra processionalmente nell'ordine seguente: crocifero, (porta-cherubini), turiferario, ceroferario, diaconi, preti, Vescovo.

Il diacono porta l'evangelario.

Il coro canta il:

PRÆLEGENDUM

(antifona prima delle letture o Canto d'ingresso)

Durante il canto del Prælegendum, il clero avanza verso il santuario dicendo a bassa voce il dialogo seguente:

Diacono: preghiamo.

Cel.: Signore nostro Dio, che hai stabilito gli eserciti angelici per servire la tua maestà nei cieli, permetti che il nostro ingresso nel Santo dei Santi sia anche quello dei tuoi spiriti incorporei, affinché concelebrino e glorifichino con noi la tua bontà senza limiti. Gloria a Te nei secoli dei secoli.

Diacono: Amen. Padre, Benedici l'ingresso.

Il celebrante benedice dicendo:

Cel.: + Benedetto sia l'ingresso dei Santi.

Il diacono apre le porte sante. I celebranti entrano nel santuario; il diacono colloca l'evangelionario sull'altare; i celebranti baciano l'evangelionario, dicendo:

Cel.: Salve, Parola della vita eterna. Salve, Trono dell'Altissimo.

I celebranti baciano il corporale consacrato dal Vescovo:

Cel.: Per le preghiere dei santi le cui reliquie sono qui presenti, abbi pietà di noi, Signore.

Élevando le mani:

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

Re Celeste Consolatore, spirito di Verità, Tu che sei ovunque presente e che riempi tutto, Tesoro di grazie e Donatore della vita, vieni e dimora in noi, purificaci da ogni macchia e salva le nostre anime, Te che sei bontà.

Cel.: O Dio, vieni in mio aiuto.

Diacono: Signore affretta Ti a soccorrermi.

Cel.: Signore, apri le mie labbra,

Diacono: e la mia bocca proclamerà le tue lodi.

Cel.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,

Diacono: Come era in principio, e ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Essendo terminato il Prælegendum, il diacono si rivolge verso i fedeli e proclama:

Diacono: Stiamo in silenzio!

Il celebrante benedice i fedeli dicendo:

Cel.: + Il Signore sia sempre con voi,

Tutti: e con il tuo spirito.

TRISAGHION

Il celebrante benedice a bassa voce l'incenso presentato dal turiferario:

Cel.: Benedetto sù tu per Colui in cui onore vai a bruciare.

Prende il turibolo e intona il trisaghion con il clero:

Cel.: Aghios ô Theos

Durante questo canto, il celebrante incensa l'altare poi rende il turibolo al diacono.

Il diacono incensa i celebranti e l'assemblea mentre il coro canta:

Coro: Aghios Ischiros, Aghios Athanatos,

Tutti: eleison imas.

Coro: Sanctus Deus, Sanctus Fortis, Sanctus Immortalis,

Tutti: miserere nobis.

Coro: Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,

Tutti: abbi pietà di noi.

Il celebrante elevando l'evangelario traccia il segno della croce al di sopra dell'altare proclamando:

Benedetta sia la Santa Trinità, l'indivisibile Unità, eterna, immortale, invisibile, alla quale sia onore e gloria nei secoli dei secoli.

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

Tutti: Amen.

[Alla liturgia pontificale:

Il Vescovo avanza davanti le porte sante con i dikyrion-trikyriion e benedice l'assemblea dicendo:

Signore, guarda dai cieli e vedi, visita e fortifica questa vigna che la tua Destra ha piantato].

KYRIE

(Per tre cantori, lentamente modulato).

Coro: Kyrie eleison

INNO

Cantato da tutti, rispettando la forma antifonica quando è il caso.

Avvento, tempo dopo Pentecoste e dalla terza all'ultima domenica dopo l'Epifania: Benedictus

Gesime: **Inno di San Notker il Balbuziente**

Quaresima: **Beatitudini**

da Natale alla domenica delle Nozze di Cana e durante il tempo pasquale:

Gloria

secondo la festa: **Inno o grande antifona**

Durante l'inno, il diacono (o il sacerdote) incensa la Chiesa, il clero e i fedeli.

COLLETTA secondo il proprio (Collectio post prophetiam)

Secondo le circostanze, si può aggiungere una o diverse collette. In alternativa si può dire la colletta seguente:

Cel.: Dio Santo, Te che riposi nei Santi, Te che lodano i Serafini e che glorificano i Cherubini, Te che hai condotto ogni cosa dal non essere all'essere, Te che ci concedi, tuoi umili e indegni servi di stare in questo momento ancora davanti la gloria del tuo santo altare e di offrirti la glorificazione e l'adorazione che ti sono dovute, inviaci il Pane Celeste, nostro Signore e Dio, Gesù Cristo, nostro Salvatore e Redentore che ci benedice e ci santifica per la potenza e il fuoco dello Spirito Santo, o Te che vivi e regni ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

I celebranti si recano nel presbiterio e si siedono.

LETTURE

Vedere il calendario liturgico.

LETTURA DELL'ANTICO TESTAMENTO

(oppure occasionalmente vita di Santo o testo patristico, e durante il tempo pasquale:

Atti degli Apostoli)

Il lettore si inclina e dice a bassa voce:

Lettore: Padre mio (o Padre-Vescovo), voglia benedire.

Cel. : Benedetto sia il nostro Dio per la bocca dei suoi Santi profeti.

o : Benedetto sia il nostro Dio per la bocca dei suoi Santi.

Lettore: Lettura del libro di N..., il profeta (o altro secondo i casi)

o : Lettura della vita di San N...

GRADUALE (vedere il Proprio)

Il coro e l'assemblea cantano il graduale.

Durante il canto del graduale, il lettore (di preferenza il suddiacono) presenta l'epistolario al celebrante. Se il lettore è il primo cantore, lo fa dall'ambone a bassa voce.

LETTURA APOSTOLICA

Il lettore si inchina e dice a bassa voce:

Lettore: Padre mio (o Padre-Vescovo), voglia benedire.

Cel.: Benedetto sia il nostro Dio per la bocca dei suoi Santi Apostoli.

Lettore: Lettura dell'epistola del beato apostolo Paolo ai... (ou autre selon les cas)

Al termine della lettura, tutti si alzano.

BENEDICITE (Cantico dei Tre Bambini)

Coro: Tu sei benedetto, Signore, Dio dei nostri Padri, degno di essere lodato, glorificato ed esaltato per sempre. benedetto è il tuo Nome, Santo e glorioso, degno di essere lodato ed esaltato per sempre. Tu sei benedetto nel tuo tempio Santo, degno di suprema lode e di gloria per sempre. Tu sei benedetto sul trono del tuo regno, degno di suprema lode e di esaltazione per sempre.

Tutti: Tu sei benedetto, Tu il cui sguardo penetri gli abissi, e che sei assiso sui cherubini, degno di lode e di gloria per sempre.

ALLELUIA o TRATTO (vedere il Proprio)

Il tratto rimpiazza l'alleluia durante la Quaresima.

PROCESSIONE DEL VANGELO

Durante l'Alleluia o il tratto, il celebrante rende l'evangelionario al diacono che lo tiene al livello della sua testa rivolto al popolo. Terminato il canto, avanza solennemente verso l'ambone

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

elevando il libro, e proclamando:

Diacono : Aghios! Sanctus! Santo! Il Signore Dio onnipotente!

Tutti: Che era, che è, che viene!

Dall'ambone, il diacono si volta verso l'altare con l'evangelario e dice:

Diacono: Padre mio (o Padre-Vescovo), voglia benedirmi.

Dalle porte sante, rivolto verso l'ambone:

Cel.: Che Gesù, nostro Dio, il Primo e l'Ultimo, il Vivente nei secoli dei secoli, Colui che tiene le chiavi della morte e dell'inferno, ti conceda un cuore e delle labbra pure e una voce simile alla tromba squillante per annunciare la Parola sigillata agli spiriti impuri. Signore, apri le nostre orecchie, e fai intendere quello che lo spirito dice alla Chiesa.

Diacono: Amen.

Il diacono incensa l'evangelario e proclama:

Diacono: In piedi! Stiamo attenti! In silenzio, Ascoltiamo il santo Vangelo.

Il celebrante benedice i fedeli dicendo:

Cel.: Il Signore sia sempre con voi,

Tutti: E con il tuo spirito.

LETTURA DEL VANGELO

Diacono: Lettura del santo Vangelo secondo San N...

Tutti: Gloria a Te, Signore.

Diacono: In quel tempo...

Il diacono canta il Vangelo. Alla fine della lettura:

Tutti: Lode a Te, o Cristo.

Il diacono riporta l'evangelario nel santuario e lo porge a baciare ai celebranti.

CANTICO DELL'APOCALISSE

Coro: Santo, Santo, Santo il Signore Dio onnipotente,
Colui che era, che è, che viene. Che ogni tribù, ogni
lingua, ogni popolo, ogni nazione, L'esalti.

Tutti: Ha fatto di noi dei re e dei sacerdoti, e noi
regneremo con Lui sulla terra.

A Lui, la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

*[Alla liturgia pontificale: Alla fine dell'inno il Vescovo benedice
l'assemblea con i dikyrion-trikyryon:*

Tutti: Is pola eti despota].

OMELIA

LITANIE

Il diacono si reca nel mezzo della navata passando dalle porte sante e si volge verso l'altare. Salvo indicazioni del proprio, canta le litanie dette di «San Martino».

In assenza del diacono, il celebrante canta le litanie dall'altare, spalle ai fedeli.

Diacono: Diciamo tutti da tutto il nostro cuore e da tutto il nostro spirito: Signore, esaudiscici, abbi pietà di noi.

Tutti: Kyrie eleison.

Diacono: Per la pace dall'Alto, la tranquillità dei tempi, per la santa Chiesa che si estende fino alle estremità della terra e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Tutti: Kyrie eleison.

Diacono: Per il nostro Vescovo ..., i preti, i diaconi, il clero e per tutti i fedeli, preghiamo il Signore.

Tutti: Kyrie eleison.

Diacono: Per questo tempio, questa città e i suoi abitanti, per il nostro Paese e quelli che lo governano, e in particolare per i servi di Dio N..., il nostro Presidente

e N..., capo del nostro governo, che Dio doni loro la Sapienza e che noi viviamo nella pace e la tranquillità, preghiamo il Signore.

Tutti: Kyrie eleison.

Diacono: Per gli eletti del popolo e i servitori dello Stato, per i monaci, vergini, sposi, vedove e orfani, per quelli che faticano sotto pesanti lavori o che sono senza impiego, preghiamo il Signore.

Tutti: Kyrie eleison.

Diacono: Per delle stagioni felici, la fecondità dei campi, l'abbondanza dei frutti della terra, e per la salubrità dell'aria, del suolo, delle acque e dello spazio, preghiamo il Signore.

Tutti: Kyrie eleison.

Diacono: Per i penitenti, i catecumeni (e in particolare...), per quelli che cercano Dio senza ancora poterLo nominare, e per quelli che non Lo cercano ancora o resistono alla sua grazia, preghiamo il Signore.

Tutti: Kyrie eleison.

Diacono: Per i confessori del Nome benedetto del Cristo, i perseguitati e i loro persecutori, per i viaggiatori in

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

pericolo e il loro salvo ritorno, per i malati, e in particolare..., per quelli che sono tormentati dalla tristezza, dall'angoscia e dagli spiriti impuri, preghiamo il Signore.

Tutti: Kyrie eleison.

Qui possono collocarsi altre clausole per intenzioni particolari (battesimo, confessione di fede ortodossa, ordinazione, ecc...).

Diacono: Per i nostri genitori e fratelli defunti che riposano qui vicino o altrove, e in particolare..., preghiamo il Signore.

Tutti: Kyrie eleison.

Diacono: Per quelli che nella santa Chiesa cantano, servono e dispensano i loro beni in opere di misericordia, preghiamo il Signore.

Tutti: Kyrie eleison.

Diacono: Che il Signore ci riempia della sua grazia per la preghiera della nostra sovrana la Madre di Dio e sempre vergine Maria, di san Michele arcangelo e degli eserciti Celesti, di san Giovanni Battista il Precursore, degli apostoli, martiri e confessori, di san N... (Qui vengono nominati i santi patroni parrocchia e i santi del giorno.) ... di cui facciamo memoria e di tutti i santi.

Tutti: Concedi Signore.

Diacono: Che il Signore ci conceda il perdono dei nostri peccati e una fine cristiana e serena.

Tutti: Concedi Signore.

Diacono: Che il Signore ci conservi nella purezza della fede e nei vincoli di una perfetta carità.

Tutti: Concedi Signore.

Diacono: Diciamo tutti da tutto il nostro cuore e da tutto il nostro spirito...

Tutti: Kyrie eleison, kyrie eleison, kyrie eleison.

COLLETTA POST-PRECEM

Durante questa preghiera, il sacerdote distende il corporale.

Salvo indicazioni dal proprio:

Cel.: O Dio, nostro rifugio e nostra forza, Dispensatore di ogni bene, sii attento alle suppliche della tua Chiesa e concedici quello che chiediamo con tanta fiducia...

Le collette post-precem terminano sempre con la dossologia seguente:

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

Cel.: Per la tua misericordia e il tuo amore all'uomo,
Padre, Figlio e Spirito Santo,
o nostro Dio che sei benedetto e che vivi, regni e trionfi
nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

LITURGIA DEI FEDELI

PROCLAMAZIONE DELLA FEDE

Il diacono rivolto verso i fedeli proclama:

Stiamo in silenzio!

Il celebrante benedice i fedeli dicendo:

Cel.: Il Signore sia sempre con voi,

Tutti: e con il tuo spirito.

SIMBOLO NICENO- COSTANTINOPOLITANO

Diacono: Che le nostre labbra si aprano e che la nostra bocca proclami quello che la fede ha deposto nei nostri cuori.

Il clero intona:

Credo in un solo Dio...

Appena il clero ha intonato il simbolo, il diacono presenta il turibolo al celebrante

che benedice l'incenso:

Cel.: Per le preghiere di san Michele l'Arcangelo che sta in piedi alla destra dell'altare dei profumi, degnati, Signore benedire questo incenso e riceverlo in odore di soavità.

Il diacono incensa tutta la Chiesa mentre tutti cantano:

... il Padre onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra, e di tutte le cose visibile e invisibili. E in un solo Signore Gesù Cristo, Figlio unigenito di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre, per mezzo di Lui tutte le cose sono state create, per noi uomini, e per la nostra salvezza, è disceso dal cielo, per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto e il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture. È salito al cielo, e siede alla destra del Padre, e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo Regno non avrà mai fine. E nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, che procede dal Padre, e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. E la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Confesso un

solo battesimo in remissione dei peccati.

Attendo la risurrezione dei morti e la vita eterna. Amen.

GRANDE INGRESSO

**Il celebrante si reca davanti le porte sante e, davanti ai fedeli,
dice il**

PREFAZIO DEI FEDELI

Salvo indicazione dal proprio, dire il prefazio seguente (parlato):

Cel.: Cari fratelli, invocate con me lo Spirito Santo affinché mi comunichi la sua virtù ineffabile e che io, sacerdote indegno, osi portare la santa oblazione di nostro Signore Gesù Cristo, poiché in verità è Lui che offre e che è offerto, che riceve e che Si distribuisce, coeterno al Padre a allo Spirito Santo, nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen. Lo Spirito Santo scenderà su di Te e la virtù dell'Altissimo ti coprirà.

Cel.: Perdonatemi, fratelli e sorelle.

Tutti: Perdonaci, Padre, e prega per noi.

Il celebrante benedice i fedeli dicendo:

Cel.: + Che Dio vi perdoni.

Durante l'offertorio, dopo aver ricevuto la benedizione del celebrante, il diacono si reca nel sacrarium accompagnato dal clero minore in processione, prende la patena e il calice e li porta solennemente nel santuario entrando dalle porte sante.

OFFERTORIO salvo indicazione dal proprio:

Coro: Che ogni carne umana faccia silenzio e si tenga nel timore e nella trepidazione. Che allontanati ogni pensiero terreno, poiché il Re dei re, il Signore dei Signori avanzi, al fine di essere immolato e donarsi in cibo ai fedeli.

Durante questo tempo, il celebrante, rimasto all'altare, dice a bassa voce:

Nessuno di quelli che sono legati dai desideri e dalle passioni carnali è degno di presentarsi davanti a Te, di avvicinarTi e di servirTi, o Re di gloria, poiché servirTi è grande e temibile anche per le potenze Celesti. Tuttavia, per la tua ineffabile e incommensurabile amicizia per l'uomo, Tu Ti sei fatto uomo senza cambiamenti né mutazione, Tu Ti sei fatto nostro Sommo Sacerdote, ci affidi il rito sacro del sacrificio liturgico e non cruento, o Maestro di tutte le cose. Te solo, Signore nostro Dio, Tu regni sul Celeste e il terrestre, portato sul trono cherubico, Signore dei serafini, Re di Israele, solo Santo Ti riposi tra i Santi. Sei Tu che imploro, solo buono e pronto a soccorrere; getta gli occhi su di me, peccatore e servo inutile; purifica la mia anima e il mio cuore da ogni coscienza maligna per la potenza del tuo Spirito Santo; rendimi degno, io che sono rivestito della grazia del sacerdozio, di stare davanti alla tua tavola santa

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

e di consacrare il tuo corpo purissimo e santissimo e il tuo sangue preziosissimo. Vengo verso di Te, la testa china, e Ti prego: non distogliere da me la tua faccia, non mi respingere dal numero dei tuoi figli, ma rendimi degno di presentarti questi doni, io, peccatore e indegno servo.

LAUDI (seconda parte dell'Offertorio)

Salvo indicazione dal proprio:

Coro: I cori angelici Lo precedono con tutti i principati, le potenze, i cherubini dagli innumerevoli occhi e i serafini dalle sei ali, coprendosi il volto e cantando: Alleluia, alleluia, alleluia!

In Quaresima: Gloria a Te Signore, gloria a Te Signore, gloria a Te Signore.

Durante questo tempo, il celebrante depone sull'altare la patena a sinistra e il calice a destra; ritira tutti i veli, e ricopre l'insieme del grande velo (palla sirica) precedentemente profumato di incenso. Il celebrante incensa i doni dicendo le preghiere seguenti a bassa voce:

Cel.: Il nobile Giuseppe calò dal legno il tuo corpo purissimo, lo avvolse di un sudario immacolato, lo depose coperto di aromi in un sepolcro nuovo. Il tuo sepolcro, o Cristo, è più risplendente che le dimore reali, camera nuziale e sorgente della risurrezione.

Poi si inclina e benedice i doni dicendo :

Cel.: Lo spirito umiliato e il cuore contrito, noi Ti preghiamo, Signore, che discenda l'angelo di benedizione su queste offerte preparate alla gloria del tuo Nome.

LAVANDA DELLE MANI (Sal 26. 6 a 8 & 11)

Cel.: Lavo le mie mani nell'innocenza, e faccio il giro del tuo altare, o Signore, così ascolterò gli accenti delle tue lodi e proclamerò tutte le tue meraviglie. Signore, amo il luogo dove Tu dimori, l'alloggio dove risiede la tua gloria. Il mio piede sarà fermo nella via dritta e benedirò il Signore nelle Chiese sante. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come era in principio e ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

COLLETTA SUI DONI

Salvo indicazione dal proprio, il celebrante dice a bassa voce:

Cel.: Accogli, o Santissima Trinità, le offerte del tuo popolo e invia la tua grazia Celeste, che santifichi i doni che noi Ti presentiamo e ci purifichi da tutti i nostri peccati.

DITTICI

Il diacono si reca davanti le porte sante, di fronte all'assemblea, comincia la lettura dei dittici e riceve le offerte dei fedeli. In assenza del diacono, il celebrante canta i dittici davanti le porte sante, in cui riceve le offerte poi continua davanti l'altare, rivolto a Oriente. Il testo dei dittici varia secondo il tempo liturgico (Avvento, Pasqua, ecc.) Vedere in allegato.

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

Diacono:

Portiamo le nostre offerte e le nostre preghiere per la Chiesa santa, cattolica e apostolica, affinché il Signore si degni fortificarla...

Tutti: nella fede, la speranza e la carità.

Diacono:

Per il nostro Vescovo N..., tutti i Vescovi che annunciano senza timore la parola di verità e offrono la santa oblazione e in particolare per i primati delle nostre Chiese-sorelle N e N, per loro stessi, il clero e il popolo cristiano...

Tutti: e per tutti e per tutto.

Diacono:

Uniti a loro, al nostro Vescovo, ai nostri sacerdoti e al popolo che ci circonda, abbiamo in mente i provati, i prigionieri, i pellegrini, affinché il Signore degni proteggerli, redimerli, guarirli e confortarli.

Preghiamo anche in particolare per i servi e le serve di Dio N, N...

Qui si colloca la lettura dei nomi dei vivi durante la quale il coro canta piano, in modo da non coprire la voce del diacono:

Coro: RicordaTi, Signore...

Diacono :

Così che per i nostri nemici e quelli che ci odiano.

In comunione e ricordo dell'arcangelo san Michele e di tutti gli eserciti Celesti, dei patriarchi, giudici, re e profeti, di san Giovanni Battista il Precursore e, soprattutto, della nostra sovrana, Madre di Dio e sempre vergine Maria.

Il diacono si volta verso l'icona della Madre di Dio.

Tutti: Tu veramente la Madre di Dio, noi ti esaltiamo.

Il diacono si volge di nuovo verso i fedeli e prosegue:

Diacono :

Dei santi apostoli Pietro, Paolo, Giovanni e Giacomo, e di tutti gli apostoli, discepoli ed evangelisti del Signore; di Stefano, Giorgio, Caterina, Blandina e di tutti i martiri; di Ireneo, Dionigi, Atanasio, Ilario di Poitiers, Basilio, Gregorio il Teologo, Giovanni Crisostomo, Ambrogio, Agostino, Gregorio di Roma, Martino, Nicola, Germano d'Auxerre, Cesare, Nettario di Egina, Giovanni di San-Francesco e Germano di Parigi di cui celebriamo la liturgia, e di tutti i dottori e pontefici; di Antonio, Pacomio, Cassiano, Benedetto, Colombano, Isacco il Siriano, Serafino di Sarov, Genoveffa, Radegonda, Clotilde, di san N (*patrono della parrocchia*) e di san N (*santi del giorno*) di cui facciamo memoria, e di tutti i santi.

Durante la commemorazione dei santi, il coro canta piano, in modo da non coprire la voce del diacono:

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

Coro: Visitaci, Signore, per le loro preghiere...

Diacono:

Con loro noi offriamo le nostre preghiere per tutti quelli che ci hanno preceduto nella pace del Signore, dopo Adamo fino a questo giorno. Preghiamo in particolare (per i nostri padri di beata memoria, i pontefici Ireneo e Giovanni, il diacono Massimo... e) per i servi e le serve di Dio N...

Qui si colloca la lettura dei nomi dei defunti durante la quale il coro canta piano, in modo da non coprire la voce del diacono:

Coro: RicordaTi, Signore...

Durante la commemorazione dei defunti, il sacerdote agita dolcemente il velo sui doni.

Il diacono si volta verso l'altare e proclama:

Diacono:

Che il Signore doni loro il riposo là ove risplende la luce del suo Volto, preghiamo il Signore.

Tutti: Kyrie eleison.

COLLETTA POST NOMINA

Salvo indicazione dal proprio:

Cel.: Signore Gesù, Dio onnipotente, segna con il tuo sigillo salutare i tuoi servi qui presenti e nell'universo intero fino alle estremità

della terra. Che siano protetti da ogni male, e che Ti conoscano, Te, solo Salvatore del mondo, Amico dell'uomo, coerteno al Padre e al Paraclito.

Il celebrante termina sempre la colletta post-nomina con la dossologia seguente, mentre traccia sui doni il segno della croce con il velo del calice:

Cel.:

A Te lode, benedizione, sapienza, onore, potenza, forza e rendimento di grazie nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

BACIO DELLA PACE

omesso il Giovedì santo e nella liturgia della notte di Pasqua. Alle liturgie del matrimonio, solo gli sposi si danno il bacio della pace.

Diacono: Fate la pace.

Il celebrante bacia l'altare, poi si volge verso i fedeli, dicendo:

Cel.: Che la pace sia con voi simile al tempo sereno.

Il celebrante dona il bacio della pace (semplice abbraccio) al clero che lo porta ai fedeli che, a loro volta, se lo trasmettono da vicino a vicino.

Colui che lo dà dice: "Pace a Te e alla Chiesa". Colui che lo

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

riceve risponde: “E al tuo spirito”.

Il coro canta l’antifona di pace secondo le necessità:

Coro: Vi lascio la pace, vi do la mia pace, non come la dà il mondo, io ve la do.

V/ Vi do un comandamento nuovo: di amarvi gli uni gli altri come vi ho amati, dice il Signore.

Coro: Vi lascio la pace...

V/ Non c’è più grande amore che di donare la propria vita per i suoi amici, dice il Signore.

Coro: Vi lascio la pace...

V/ Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come era in principio, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.
Amen.

Tutti: Vi lascio la pace...

COLLETTA DEL BACIO DI PACE

(Salvo indicazione dal proprio, a bassa voce)

Cel.: Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare alla nostra debolezza, ma alla fede della tua Chiesa; confermala nella pace e nell’unione secondo la tua volontà, o Te, Amico dell’uomo, che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

ANAFORA

(Preghiera eucaristica)

Il celebrante avanza davanti le porte sante fronte ai fedeli e il diacono proclama:

Diacono: In piedi! Siamo in silenzio!
Mistero della fede!

Il celebrante benedice i fedeli dicendo:

Cel.: Che la grazia di nostro Signore Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo siano sempre con voi,

Tutti: e con il tuo spirito.

Il celebrante alza le mani, e il diacono la sua stola.

Cel.: Leviamo i nostri cuori.
Tutti: Sono rivolti al Signore.

Il celebrante e il diacono si volgono verso l'altare e si inchinano.

Cel.: Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
Tutti: cosa buona e giusta.

Il celebrante torna all'altare.

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

IMMOLATIO *Salvo indicazione dal proprio:*

Il celebrante alza le mani.

Cel. :

veramente cosa buona e degna, giusta e salutare, renderTi grazie in ogni tempo e in ogni luogo, Signore Santo, Padre onnipotente, Dio eterno, ineffabile, indescrivibile, invisibile e immutabile, per Cristo nostro Signore. È per Lui che gli angeli lodano la tua gloria, che le dominazioni Ti adorano, che le potenze si prostrano tremando. I cieli, le virtù dei cieli e i serafini beati si associano alla loro esultanza e concelebrano con loro. Degnati ordinare, noi Ti supplichiamo, che le nostre voci confessanti possano unirsi alle loro dicendo:

SANCTUS

Il diacono alza il disco, facendo il segno di croce sul pane mentre tutti cantano:

Santo, Santo, Santo, il Signore Dio Sabaoth. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto sia Colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli!

POST SANCTUS *Salvo indicazione del proprio:*

Cel. :

Veramente Santo, veramente benedetto è il tuo unico generato Verbo creatore e Dio di maestà. È disceso

dai cieli, ha preso la forma di schiavo, accettando spontaneamente di soffrire per liberare la sua opera e la riformare a immagine della sua gloria, Lui il nostro Salvatore Gesù Cristo che, alla vigilia della sua passione, prese del pane nelle sue mani sante e venerabili, alzati gli occhi al cielo verso di Te, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno, rendendo grazie, lo benedisse, lo spezzò e lo dette ai suoi apostoli e discepoli dicendo:

RACCONTO DELL'ISTITUZIONE

Il celebrante segna il pane con la mano destra allontanandosi leggermente dal centro dell'altare verso destra; il diacono segna il pane con la stola.

Tutti i sacerdoti concelebranti segnano il pane con la mano destra e dicono:

Cel.: Prendete e mangiate, questo è il mio corpo che è spezzato per voi e per un gran numero, in remissione dei peccati.

Tutti: Amen.

Il diacono, se è solo, passa alla destra del celebrante.

Cel.: Allo stesso modo, dopo la cena, prese il calice e, rese grazie, lo benedisse e lo diede ai suoi apostoli e discepoli dicendo:

Il celebrante indica il calice con la mano destra allontanandosi

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

leggermente dal centro dell'altare verso la sinistra; il diacono indica il calice con la stola.

Tutti i preti concelebranti indicano il calice con la mano destra e dicono:

Cel.: Prendete e bevetene tutti, questo è il mio sangue, il sangue della nuova ed eterna alleanza, che è versato per voi e per un gran numero in remissione dei peccati.

Tutti: Amen.

ANAMNESI

Cel.: Ogni volta che voi farete questo, lo farete in memoria di Me, proclamerete la mia morte, annuncerete la mia risurrezione, attenderete la mia venuta fino a che ritorni verso di voi dal cielo con gloria.

Salvo indicazione dal proprio, l'anamnesi si prosegue così:

Cel.: Facendo dunque il memoriale della sua passione gloriosissima, della sua

risurrezione dall'inferno e della sua ascensione al cielo...

Il diacono si colloca al centro dell'altare e (o il celebrante se non c'è il diacono) afferra il calice con la mano sinistra, incrocia la destra al di sopra della sinistra, prima di afferrare la patena con la mano destra. Alza le offerte. Il celebrante alza le mani indicando le offerte.

Cel.: ... noi che siamo Tuoi, Ti offriamo ciò che è Tuo, questa offerta pura, questa offerta opportuna, questa offerta incruenta, e noi Ti chiediamo e Ti supplichiamo: ricevi questa oblazione sul tuo altare dall'alto delle mani dei tuoi angeli...

Il diacono depone le offerte sull'altare facendo con esse il segno della croce.

EPICLESI

Coro: Ti preghiamo, Signore, e supplichiamo la tua maestà; che salgano le nostre umili preghiere verso di Te, Dio clementissimo.

Durante il canto del coro, il celebrante dice a bassa voce, alzando le mani:

Cel.: ... come Tu ti degni ricevere le offerte del tuo servo, il giusto Abele, il sacrificio del nostro patriarca Abramo, e Colui che Ti offrì il tuo sommo sacerdote e re, Melchisedek. Noi Ti preghiamo, Signore, e supplichiamo la tua maestà: che salgano le nostre umili preghiere verso di Te, Dio clementissimo...

Salvo indicazione dal proprio, il celebrante dice ad alta voce:

Cel.: e che discenda su di noi, su questo pane, su questo calice e sul mondo intero, la pienezza della tua divinità, come ella discese un tempo sulle offerte dei nostri padri

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

affinché questo sacrificio diventi realmente il Corpo ✠
Tutti: Amen,

Cel.: e il sangue ✠

Tutti: Amen,

Cel.: del tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, per la
potenza inafferrabile e infinita del tuo Spirito Santo ✠.
Tutti: Amen, amen, amen.

Tutti si prostrano, salvo la domenica, nel Tempo pasquale e nelle feste del Signore, dove ci si inchina profondamente. Durante questo tempo, l'assemblea prega in silenzio, ciascuno rivolgendosi allo Spirito ogni intenzione particolare. Si possono suonare tre volte lievi tocchi di campanello.

POST EPICLESI

Salvo indicazione dal proprio, il celebrante dice ad alta voce il post-epiclesi:

Cel.: E che queste offerte siano protezione ai sani e rimedio ai malati, offrano la riconciliazione ai fratelli in discordia e aumentino la pace e la carità in sovrabbondanza; che conferiscano la Sapienza agli uomini senza ragione e servano di misura ai saggi, diano la vigilanza alle anime appesantite e la dolcezza agli zelanti; e che ci facciamo partecipare per comunione a questo santo altare alla società degli eletti nel Regno Celeste, affrettando la venuta gloriosa del Cristo e la

pienezza dello Spirito...

BENEDIZIONE DEGLI ELEMENTI

Il celebrante benedice i doni offerti durante i dittici, il pane e gli oggetti sacri depositi nel santuario per la benedizione. (In occasione di certe feste: Pasqua, Trasfigurazione..., ci sono delle benedizioni particolari: olio, uva, frutta, uova, ecc... vedere il proprio.).

Cel.: per chi Tu crei tutto e benedici quello che è creato ✠, santifica quello che è benedetto ✠ e distribuisci quello che è santificato ✠.

DOSSOLOGIA FINALE

Tutti i celebranti:

A Te, Padre onnipotente,
e al Verbo fedele e vero,
e allo Spirito Santo santificatore,
conviene ogni onore, ogni gloria e adorazione,
ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

LA COMUNIONE

FRAZIONE DEL PANE

Salvo indicazione dal proprio, si canta quello che segue.

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

Coro:

V./ La Sapienza ha costruito la sua casa, ha tagliato sette colonne, ha immolato le sue vittime, mescolato il suo vino e imbandita la tavola.

R./ Riconobbero il Signore, Alleluia, nella frazione del pane, Alleluia, Alleluia.

V./ Venite, mangiate il mio pane e bevete il vino che ho mescolato; lasciate l'ignoranza e voi vivrete.

R./ Riconobbero il Signore, Alleluia, nella frazione del pane, Alleluia, Alleluia.

V./ Il pane che noi spezziamo è il corpo del Signore, il calice che benediciamo è il sangue del Signore,

Tutti: un solo e unico mistero. Riconobbero il Signore, Alleluia, ...

Durante questo canto, il celebrante spezzò l'Agnello, dicendo a bassa voce:

Cel.: La tavola è imbandita. L'Agnello di Dio è immolato, condiviso ma non diviso, mangiato ma mai consumato. Il vino è mescolato, il sangue è sparso.

Beviamo al calice inesauribile, lasciamo l'ignoranza e proclamiamo un solo, unico e temibile mistero.

PADRE NOSTRO (Preghiera domenicale)

Diacono: Preghiamo.

Cel.:

Non secondo i nostri meriti, Padre Santo , ma per obbedienza al comandamento di Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore, osiamo dire:

Tutti:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta a tua volontà
come in cielo e così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
guardaci dal soccombere alla tentazione,
ma liberaci dal maligno.

Salvo indicazione dal proprio:

Cel. :

Liberaci, Signore, dal maligno e da ogni pericolo, mantienici nelle opere buone per la tua verità perfetta e nella vera libertà poiché Tuo è il Regno, la potenza e la gloria, nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

ELEVAZIONE DELLE OFFERTE

Il celebrante eleva le offerte. Salvo indicazione dal proprio, si canta tre volte, alzando il tono ogni volta:

Cel.: Il Leone della tribù di Giuda, il Rampollo di David è vincitore, alleluia.

Coro: Colui che è assiso sui cherubini è vincitore, alleluia, alleluia.

Il celebrante si volge verso i fedeli e proclama, elevando il corpo e il sangue del Cristo, mentre il diacono li mostra con la sua stola:

Cel.: Le Sante Offerte ai santi.

Tutti: Uno solo è Santo, uno solo è Signore, Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre. Amen.

IMMISTIONE

Durante questo canto, il celebrante mette un frammento dell'Agnello nel calice dicendo a bassa voce:

Cel.: Che l'unione del corpo e del sangue del Cristo sia un pegno della nostra trasformazione e della risurrezione dei fedeli defunti, nell'attesa della fine dei tempi.

BENEDIZIONE DEI FEDELI

Diacono: Inchinate la testa per ricevere la benedizione.

Tutti: Davanti a Te, Signore.

Salvo indicazione dal proprio, il celebrante rivolto verso i fedeli,
dice:

Cel.: Degnati, Signore, benedire questa famiglia che è tua; rallegrala con la tua presenza, e che questi misteri apportino a ciascuno secondo le necessità, per la tua misericordia, o Dio benedetto nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Poi può dare l'assoluzione secondo la formula seguente:

Cari fratelli, voi tutti che siete battezzati in Cristo nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, che desiderate comunicarvi e siete preparati, venite senza timore al banchetto del risorto ma prima chiedete a Dio nel vostro cuore il perdono dei vostri peccati. Che il Cristo nostro Dio, l'amico dell'uomo, che non vuole la morte del peccatore ma che si converta e viva, vi perdoni tutti i peccati che avete commesso in pensieri, parole, opere, intenzione, volontariamente e involontariamente, coscientemente e incoscientemente. Venite a comunicarvi in pace + nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Credo e confesso Signore, che Tu sei il Cristo, Figlio del Dio Vivo, venuto in questo mondo a salvare i peccatori di cui il primo sono io. Credo anche che Questo è il tuo

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

Corpo santissimo e purissimo, che Questo è il tuo sangue venerabile e prezioso. Accettami alla tua Cena mistica come un invitato, o Figlio di Dio, poiché non svelerò i tuoi misteri ai tuoi nemici e non Ti darò un bacio come Giuda, ma come il ladrone, io Ti confesso: ricordaTi di me, Signore, nel tuo Regno. Che la recezione dei tuoi santi misteri, Signore, non si volga a mio giudizio e a mia condanna, ma alla guarigione della mia anima e del mio corpo. Signore, non sono degno che Tu entri in me, ma dì solo una parola e io sarò guarito.

COMUNIONE DEI CELEBRANTI

Durante la comunione dei celebranti, se sono numerosi, il coro canta ciò che è indicato nel proprio o, altrimenti, un salmo:

Benedirò il Signore in tutti i tempi...

I sacerdoti prendono un frammento del prezioso corpo mentre il celebrante principale dà un frammento a ogni diacono e dice:

Cel.:

Il servo di Dio, diacono N..., si comunica al Corpo di nostro Signore Gesù Cristo per la remissione dei suoi peccati e la vita eterna.

I sacerdoti si comunicano alla coppa (una volta), poi il celebrante principale fa bere ogni diacono (una volta) dicendo:

Cel.:

Il servo di Dio, diacono N..., si comunica al sangue di nostro Signore Gesù Cristo per la remissione dei suoi

peccati e la vita eterna.

COMUNIONE DEI FEDELI

Il celebrante dà il calice al diacono e prende la patène. Si recano davanti le porte sante mentre il diacono proclama:

Diacono:

Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.
Avvicinatevi con timore di
Dio, fede e amore.

I fedeli si avvicinano per comunicarsi.

Dando la comunione, il celebrante dice:

Cel.:

Servo (serva) di Dio N... tu ti comunichi al Corpo e al sangue del Cristo per la remissione dei tuoi peccati e la vita eterna.

Il comunicante risponde: Amen.

Durante la comunione, il coro canta:

Coro: Gustate e vedete quanto è dolce il Signore.

Il coro fa alternare questa antifona con dei versetti di salmi , ad libitum, o con dei canti del proprio (strofe di comunione, versetti del salmo ecclesiastico, grande antifona, tropario).

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

Il celebrante e il diacono riportano le sante offerte sull'altare. Durante questo tempo, il precantore intona l'Alleluia, ripreso dall'assemblea : (salvo durante la grande quaresima).

Precantore: Alleluia. Tutti: Alleluia.

CONGEDO

Il celebrante si volge verso i fedeli e li benedice dicendo:

Cel.:

+ Signore, effondi la tua benedizione e la tua grazia su quelli che si sono comunicati con fede.

TRICANON

Salvo indicazione dal proprio, si canta:

Coro: Abbiamo visto la vera Luce,

Tutti: abbiamo ricevuto lo Spirito celeste, abbiamo trovato la fede vera, adoriamo l'indivisibile Trinità, poiché è Lei che ci ha salvati.

Il turiferario presenta il turibolo al celebrante; egli incensa il calice e la patena dicendo a bassa voce:

Cel.: Dio sale in mezzo delle acclamazioni, il Signore Si erge al suono della tromba.

Poi il celebrante prende il calice e la patena, li eleva davanti ai fedeli, e dice:

Cel.: Il Signore sia sempre con voi,

Tutti: e con il tuo spirito.

Il celebrante rende il calice e la patena al diacono che li porta sulla credenza poi riempie l'antimensione e rimette l'evangelario al centro dell'altare, mentre l'assemblea canta, la seconda parte del tricanon:

(salvo indicazione dal proprio)

Tutti: Nutriti con il pane celeste e vivificati dal calice eterno, rendiamo senza fine il rendimento di grazie al Cristo presente tutti i giorni nella sua Chiesa. È venuto in noi con i suoi sacramenti e tornerà nella gloria per giudicare il mondo, Lui, coeterno al Padre e allo Spirito di Vita.

COLLETTA DI POSTCOMUNIONE

Di fronte ai fedeli, davanti le porte sante, il diacono canta, salvo indicazione del proprio, la litania del post-comunione. Se il sacerdote è solo, la dice dall'altare.

Diacono: Cari fratelli, avendo comunicato ai temibili e immortali misteri del Cristo, chiediamo al Signore di trascorrere il tempo nella pace, la salute, la santità e, liberati dai desideri della carne, di vivere secondo lo

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

Spirito, preghiamo il Signore.

Tutti: Concedi Signore.

Salvo indicazione dal proprio:

Cel.: Noi Ti rendiamo grazie, Signore, per il cibo della vita eterna: che sia il pegno dell'unione con Te e con i nostri fratelli, o Trinità santa, gloria a Te nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

[INNO DI RENDIMENTO DI GRAZIE (facoltativo)

Si può cantare tutto o parte dell'inno seguente:

Coro: Rendiamo grazie al Signore poiché Egli è buono, la sua misericordia è

eterna.

V/: Benedirò il Signore in ogni tempo, la sua lode sarà sempre sulla mia bocca.

Tutti: Rendiamo grazie al Signore...

V/: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,

Coro: come era in principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti: Rendiamo grazie al Signore...]

BENEDIZIONE FINALE

Cel.: Signore, che la tua misericordia sia su di noi.

Tutti: Secondo la speranza che abbiamo riposto in Te.

Il celebrante si volge verso i fedeli e li benedice:

Cel.:

Per la preghiera di Nostra Signora, la santissima Madre di Dio e sempre vergine Maria, di san N (*patrono della parrocchia*), dei santi N (*santi locali e del giorno*) di cui noi facciamo memoria e di tutti i santi, che la benedizione di Dio onnipotente, + Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e rimanga sempre.

Tutti: Amen.

Nelle liturgie delle domeniche e feste, il diacono proclama:

Diacono: Le solennità sono terminate, andate in pace.

Nelle liturgie di settimana senza festa:

Diacono: Andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Davanti le porte sante, il celebrante distribuisce il pane benedetto.

ALLEGATI

I. LE INCENSAZIONI:

- del sacerdote:

Durante il Trisagion il sacerdote incensa l'altare: 3 volte su ogni lato.

(Ai vespri fa lo stesso al lucernario, elevando prima l'incenso e terminando allo stesso modo.)

- del diacono:

Il diacono incensa la Chiesa al benedictus, al gloria, al credo (ai vespri al magnificat):

Incensa le pareti del santuario, esce dalle porte sante, poi incensa le icone delle porte sante e nel caso quelle degli amboni poi fa tutto il giro della Chiesa discendendo per il lato sud e risalendo per il lato nord, incensa i celebranti nel santuario poi esce davanti le porte sante per incensare i fedeli a destra prima, a sinistra dopo.

II. NOTE ALL'INTENZIONE DEI DIACONI:

Tutte le monizioni sono dette dall'interno del santuario (uscita inutile) salvo quella della postcomunione (uscita delle porte sante).

Alle litanie l'uscita si fa discretamente durante l'omelia (se ce n'è una).

Per il grande ingresso l'uscita si fa dalla porta nord, per i dittici dalle porte sante.

III. LISTA DEGLI INCIPIT DELLE LETTURE LITURGICHE.

(come si annuncia la lettura)

Antico Testamento:

Lettura del libro della Genesi (o del Deuteronomio, o dei
Numeri, di Giosué; ecc...)

Lettura del primo libro dei Re (o del secondo libro dei
Re, del primo libro di Samuele; ecc...)

Lettura del libro di Isaia, il profeta (o di Geremia, il
profeta; ecc...)

Lettura del libro di Qoelet (l'Ecclesiaste)

Nuovo Testamento:

Lettura della prima (o seconda) lettera del beato apostolo
Paolo ai Corinzi.

Lettura della lettera del beato apostolo Paolo a Timoteo
(ai Romani...)

Lettura della lettura cattolica del beato apostolo
Giacomo.

Lettura della prima lettera del beato apostolo Pietro (o
Giovanni...)

Lettura degli Atti degli apostoli

Lettura del libro della Rivelazione (si può dire anche dell'Apocalisse)

IV. DITTICI DELL'AVVENTO:

Portiamo le nostre offerte e le nostre preghiere così per i nostri nemici e coloro che ci odiano.

In comunione e ricordo dei beati Adamo ed Eva, Abele, Enoch, Noè, Melchisedek, Abramo, Isacco e Giacobbe, dei dodici patriarchi e di tutti i nostri primi padri, di Mosè l'amico di Dio, dei giudici, di David re e profeta, dei profeti Elia, Eliseo, Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele, e di tutti i santi profeti, di san Giovanni Battista il precursore, e sopra ogni cosa...

V. DITTICI DI PASQUA

...soprattutto, della nostra sovrana, Madre di Dio e sempre vergine Maria.

Il diacono si volta verso l'icona della Madre di Dio.

Tutti:

L'angelo cantava alla piena di grazia: RallegraTi, vergine purissima, ripeto, rallegraTi. Il Tuo Figlio in verità è risorto dopo tre giorni trascorsi nella tomba, e ha riportato i morti, fedeli siate nella letizia. Risplendi, risplendi nuova Gerusalemme, poiché su di Te la gloria

del Signore si è levata. RallegraTi ed esulta Sion, e Te, Madre di Dio purissima, rallegraTi poiché tuo Figlio è risorto. Alleluia, alleluia, alleluia.

(il seguito come nell'ordinario)

VI. BENEDIZIONE FINALE E CONGEDO ALLA LITURGIA PONTIFICALE

[V.: Signore, che la tua misericordia sia su di noi.

Tutti: Secondo la speranza che noi abbiamo messo in Te.

V: Che il Nome del Signore sia benedetto

Tutti: da ora e per sempre.

Il Vescovo si rivolge verso i fedeli e li benedice con le due mani.

V: La pace sia sempre con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Is pola eti despota, is pola eti despota, is pola eti despota !

Padre, dona la tua benedizione.

Il Vescovo bacia l'altare poi si volge di nuovo verso i fedeli e li benedice con il dicheirion e il tricheirion dicendo:

v Per le preghiere di nostra Signora la santissima Madre di Dio e sempre vergine Maria, di san ..., che la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e rimanga sempre.

Tutti: Amen.

DIVINA LITURGIA DI SAN GERMANO DI PARIGI

Diacono: Le solennità sono terminate, andate in pace.
Tutti: Rendiamo grazie à Dio].

